

CALABRIA: CONAF, SILA UN PATRIMONIO SOCIO-ECONOMICO DA TUTELARE

CALABRIA: CONAF, SILA UN PATRIMONIO SOCIO-ECONOMICO DA TUTELARE Cosenza, 22 lug. - (Adnkronos/Labitalia) - Bosco e sottobosco della Sila rappresentano per la Calabria un patrimonio ambientale di grandissimo valore sociale, economico e culturale da tutelare attraverso una 'selvicoltura sistemica' che consenta di fruire del bosco e delle sue risorse in modo sostenibile e riproducibile. E' quanto e' emerso dalla IX edizione di 'Sila Officinalis', che si e' svolta al Centro visite Cupone di Camigliatello Silano (Cosenza), rassegna organizzata dall'Ente Parco Nazionale della Sila, dal gruppo Micologico naturalistico Silano e dall'Ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali (Conaf) della provincia di Cosenza. "E' fondamentale per l'ambiente - ha sottolineato Rosanna Zari, vice presidente Conaf - la biodiversita', l'economia locale, investire competenze e risorse sulla corretta gestione della montagna, delle sue peculiarita' ambientali e naturali". "Sila Officinalis - ha spiegato - giunta alla sua IX edizione si conferma, ormai, non solo un appuntamento culturale e di approfondimento, ma dovra' in futuro essere un punto di riferimento nazionale per la presentazione dei risultati della ricerca sugli effetti benefici dei complessi fitoterapici contenuti nelle piante officinali sulla salute umana". (segue) (Lab/Zn/Adnkronos) 22-LUG-11 12:50 NNNN

CALABRIA: CONAF, SILA UN PATRIMONIO SOCIO-ECONOMICO DA TUTELARE (2)

CALABRIA: CONAF, SILA UN PATRIMONIO SOCIO-ECONOMICO DA TUTELARE (2) (Adnkronos/Labitalia) - "Il Conaf - ha ribadito Rosanna Zari - dara' il suo apporto alla realizzazione e divulgazione di questi studi multidisciplinari che vedono necessariamente la collaborazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali con altre professioni per seguire una particolare filiera di produzione, a basso impatto ambientale finalizzata alla realizzazione, di medicinali, cosmetici ed aromi che puo' rappresentare una valida alternativa alle produzioni agricole tradizionali soprattutto in quelle aree ad alta fragilita' ambientale, quali i parchi e le riserve naturali". "Le politiche di sviluppo - ha continuato - debbono orientare le risorse in questo senso, poiche' l'80% delle piante officinali e' importato e non prodotto invece sul nostro territorio che ha peculiari caratteristiche agronomiche e climatiche tali da fornire produzioni di elevata qualita'". (Lab/Zn/Adnkronos) 22-LUG-11 13:16 NNNN